

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo.

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 3 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. - In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Per gli Ascari - Notizie di Adigrat - Per Da Bormida

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Stevani fra Cheren e Cassala

Massaua, 16

(Portato con piroscalo ad Assab) - Il colonnello Stevani, lasciato un forte presidio a Cassala, fra scaglionato il rimanente della sua colonna fra Cheren e Cassala.

Le condizioni di Adigrat

I ras tigrini uniti

Massaua, 16

(Portato a Perim per piroscalo da Assab) - Le condizioni di Adigrat sono tranquillanti. Si sono potuti far entrare nel forte dei medicinali. I ras tigrini, momentaneamente d'accordo, hanno rifiuto tutte le loro forze.

Documenti sull'Eritrea

(A. L.)

Roma, 17

Coll'ultimo postale da Massaua sono arrivate tutte le copie dei telegrammi spediti a Roma dello scorso estate fino al disastro di Adua, nonchè altri documenti, che si trovano in possesso del comando.

Pretese di Menelik

(A. L.)

Roma, 17

Chechè si dica in contrario, è oggi dimostrato che Menelik non solo chiede un'indennità di guerra, ma vuole anche che l'Italia si riconcili con ras Mangascià e ras Sebati ed oltre tutto ciò domanda che gli si dia un'indennità speciale per la restituzione dei prigionieri.

Battaglioni indigeni

(A. L.)

Roma, 17

Incaricato da Baldissera, il generale Lambertini sta organizzando due nuovi battaglioni indigeni, con arruolamenti tra le popolazioni dell'Hamasen.

Ponti nell'Eritrea

(A. L.)

Roma, 17

Dal deposito di Napoli saranno mandati quanto prima i materiali necessari per la costruzione di 4 ponti grandi e 10 piccoli nell'Eritrea.

Armamento dei forti

(A. L.)

Roma, 17

Si manderanno a Massaua 48 cannoni da posizione per l'armamento dei forti.

Notizie contraddittorie su Adigrat

Mentre al ministero della guerra in Roma si mantiene un perfetto mutismo circa le operazioni di Baldissera, vi sono giornali che persistono a confermare una vittoria ottenuta dai nostri, non che la liberazione di Adigrat.

Bilancio di agricoltura

(A. L.)

Roma, 17

Nel bilancio dell'Agricoltura l'on. Guicciardini proporrà mezzo milione di economie, di cui una metà andrà a beneficio dell'agricoltura e del commercio.

Interpellanze ed interrogazioni

(A. L.)

Roma, 17

Continuano ad arrivare alla presidenza della Camera domande d'interrogazione ed interpellanze sulla politica africana. Ve ne sono anche di amici del ministero, tra i quali si va manifestando una accentuata reazione contro la pace a qualunque costo.

della guerra, e ciò tanto più che le probabilità di una pace onorevole vanno diminuendo ogni giorno.

Nuovo giornale

Roma, 17

Un gruppo di uomini politici e capitalisti aveva progettata la creazione di un nuovo grande giornale politico a Roma, di tinte ministeriale.

L'idea però non ha avuto seguito, ed oggi non se ne parla più.

Re Umberto a Berlino?

Telegrafano da Roma 17, al Resto del Carlino:

Fanfulla afferma che nel prossimo autunno re Umberto si recherà a Berlino a restituire la visita fattagli dall'imperatore Guglielmo.

E ancora incerto se lo accompagnerà la Regina.

Una visita smentita

Nuovi dispiacci da Brescia e da Roma smentiscono la visita di Rudini a Zappardelli a Maderno.

Una circolare del Guardasigilli

Una circolare del guardasigilli richiama i capi dei collegi giudiziari all'osservanza delle norme stabilite per gli esami di concorso e la nomina degli alunni eleggibili agli uffici delle cancellerie e segreterie.

Meno in casi eccezionali si prescrive che la dichiarazione di eleggibilità debba limitarsi al numero di posti messi a concorso senza che possa estendersi ai candidati che, pur avendo ottenuto l'ideoneità, non sono compresi nel numero dei posti stessi, consentendo, in linea di equità, che gli alunni già nominati in soprannumero, possano ammettersi agli esami per l'eleggibilità.

Raccomanda inoltre ai primi presidenti delle Corti di astenersi dal nominare alunni in soprannumero riservando i posti che si renderanno vacanti per coloro che si presenteranno ai concorsi successivi.

Congiura contro Arimondi

Dal Caffaro di Genova togliamo questa curiosa e piuttosto dolente storia:

«Ogni giorno, dopo l'infuata battaglia di Abba Garima, noi andiamo cercando con ansiosa trepidazione fra le notizie le quali giungono dall'Africa quella che ci dice l'ultima e più sicura parola sulla sorte toccata al generale Arimondi.

Ma finora l'abbiamo cercata invano; nè il rapporto del Baldissera, tanto atteso, è peranco venuto a portare su tutto, sugli uomini e sulle cose, il più solenne giudizio. E poi avremmo voluto attendere questo; noi, cui le faccende africane hanno ormai abituati alle più strane sorprese - così che compaiva vivo oggi chi era considerato morto ieri e il caso del capitano Nobis informi - avremmo voluto sapere con assoluta precisione che cosa era accaduto dell'Arimondi prima di dire di lui poche parole di elogio e compianto, quali merita davvero la sua condotta esemplare.

Ci costringe però ad uscire adesso dal riserbo il quale ci eravamo imposti il silenzio indifferente che intorno al vincitore di Agordat mantengono le ultime relazioni pubblicate sulla giornata di Adua.

Ci parve di notare in tale silenzio come una ultima e gloriosa: l'ultima ingiustizia aggiunta alle tante alle quali questo ufficiale, modesto quanto valoroso, è stato soggetto in quella terra dalle cui sterili balze aveva saputo far sprizzare l'unica scintilla di luce che laggiù abbia illuminato di gloria le armi nostre.

Disconosciuta in vita questa rigida tempra di soldato, l'invidia rea la perseguita anche dopo la morte. Dei corrispondenti africani l'Achille Bizzoni e l'Adolfo Rossi soltanto hanno avute per l'Arimondi parole di calda simpatia. Del resto, silenzio glaciale.

E in che cosa, adunque, ha demeritato quest'uomo? Noi non lo sappiamo, ma possiamo arguirlo: nella sua modestia. Ricordate i versi da lui scritti e dedicati al leopardo che aveva preso ad addomesticare?

«E mi sorride l'occhio tuo sincero Allor che a notte mi ritiro stanco Per trovar quiete sul lettuccio austero».

Quante intime battaglie nascoste in questa ultima riga!

In questi pochi versi è la manifestazione più semplice e schietta dello spirito dell'Arimondi.

La bontà sua era così cara ai suoi dipendenti e la sua virtù così apprezzata che il Galliano scriveva ad un suo amico:

«Questa campagna è faticosa, ma ciò non ostante noi lavoriamo volentieri perchè sappiamo di far piacere ad Arimondi, quantunque egli, poveretto, sia così modesto da lavorare per la gloria degli altri».

Quante cose si nascondono in queste due righe così innocenti in apparenza! Arimondi lavorava per la gloria degli altri. Ecco l'elogio suo più bello.

Se, infatti, c'è stato uomo al quale la fortuna propizia abbia mai offerta un'occasione per emergere e mettersi - come suol dirsi - in vista, è lui. Eppure non solo la rettitudine dell'animo suo non ne fu scossa, ma con sincera coscienza dichiarò sempre e ripetè di non aver fatto altro che il proprio dovere. In questa modesta misura dell'opera propria unita al sentimento incolabile della disciplina doversi rintracciare soltanto la causa delle gelosie da lui suscitate e delle conseguenti persecuzioni. Occorre forse che ricordiamo la storia di ieri? Il comando delle truppe conferitogli di nome e tolgli di fatto? L'allontanamento dal centro della Colonia per mandarlo con poche forze - sproporzionate ad dirittura al suo grado - alla repressione del brigantaggio? Il divieto categorico di muoversi da Makallè per soccorrere Toselli già pericolante ad Amba Alagi? Il richiamo dal teatro della guerra a Massaua per disimpegnare un ufficio pel quale sarebbe bastato un semplice capitano?

Bisogna proprio ricordare tutta questa dolorosa via Crucis per dimostrare che al generale Arimondi in vita non si risparmiarono mai le umiliazioni e che, anzi, si ebbe perfino l'audacia mostruosa di chiamarlo - sebbene velatamente - responsabile dell'eccidio del battaglione Toselli? E dalla sua bocca non uscì mai una parola di lamento fino al momento culminante della tragedia svoltasi lassu sulle ambe crenate del Semaiata. Allora la misura era colma e dalle labbra di Arimondi si udì la frase: «Ci hai condotti al macello, facciamoci massacrare!» Ella più terribile di ogni condanna, suonò fino alla morte all'orecchio dei colpevoli. Povero generale!

Almeno, pensavamo, gli si rendesse morto quella giustizia che vivo gli fu negata. Ma no signori? Una doverosa parola di conforto venne alle famiglie di altri ufficiali caduti in Africa. Al vecchio padre del generale Arimondi chi ha pensato? Nessuno. Forse il buon vecchio sogna ancora per l'ultima volta il bacio del figlio sulla tremula fronte? Ci fremme l'animo scrivendo queste cose e le vampe dell'indignazione salgono al viso. Ma ci acquieta il pensiero che per tutti i perseguitati della fortuna c'è un rifugio nel cuore del popolo, e che gli italiani - a dispetto di tutti i maligni - scriveranno il nome del generale Arimondi nell'album d'oro delle più pure e belle glorie dell'esercito nostro.

DATI STATISTICI SIGNIFICANTI

Negli Atti dell'Accademia dei Lincei è stata inserita una recente Memoria del comm. Bodio, direttore generale della statistica in Italia.

Da tale Memoria risulta che la nostra popolazione si accresce continuamente in una proporzione che è tra le più alte d'Europa; l'eccedenza dei nati su morti si ragguaglia a circa 10 per ogni 1000 abitanti all'anno. Incremento - dice il Bodio - che sarebbe eccessivo, «se non fosse l'emigrazione, la quale ci solleva (sic), diminuendo il numero dei disoccupati». La sola emigrazione per l'America ci toglie ogni anno da 150 a 200 mila abitanti!

Quanto all'istruzione elementare, «il numero degli scolari è salito nel 1892-93 a 2,292,000, vale a dire che si ebbe un aumento del 50 per 100 in 20 anni». Ma a questo aumento nel numero degli iscritti non corri-

sponde un progresso egualmente rapido nella istruzione effettiva. - Il numero degli analabeti nel 1894 calcolavasi ancora al 39 per cento. Questa proporzione è tra le più alte che siano in Europa.

Venendo all'istruzione superiore, il Bodio constata che «nelle Università abbiamo un numero crescente di studenti; il che per un verso dovrebbe essere motivo a noi di rallegrarci, come di un incremento della cultura superiore; ma siccome le nostre Università intendono soprattutto a dare professionisti nell'avvocatura, nella medicina, nell'ingegneria, e a preparare professori nelle scuole classiche, il numero crescente dei laureati significa un aumento di persone disoccupate, le quali non saprebbero trovare impiego nei lavori meccanici e nell'attività agricola e industriale.

«Ora uno studio fatto a richiesta, del Ministero della pubblica istruzione ha dimostrato che il numero dei laureati in legge in un anno, è doppio di quanti possono essere chiamati ad occupare i posti che divengono vacanti nei ruoli della magistratura o per sostituire gli avvocati, procuratori e notai attualmente esercenti, che cessano per morte o per altra causa.

«La produzione annuale di laureati in legge è di un migliaio circa, mentre il fabbisogno è di cinquecento; e così non solo restano disoccupati i cinquecento che escono in più quest'anno dalle Facoltà legali, ma si aveva già residuo di 500 l'anno scorso, di altri 500 circa fra gli usciti or sono tre anni, e così via; vi è uno stock eccessivo di avvocati, che devono darsi a tutt'altra professione, o farsi mediatori di affari o giornalisti, ecc.

«Similmente i laureati in medicina sono il doppio circa di quanti potrebbero bastare a mantenere al completo il ruolo dei medici e chirurghi esercenti; il quale ruolo è già molto carico in Italia, essendo 66 per centomila abitanti, fra medici e chirurghi, mentre se ne contano soli 40 in Francia, 34 in Austria e 32 in Prussia per la stessa popolazione».

Corriere dell'Est ro

Russia e Turchia

Costantinopoli, 17

«Assolutamente falsa la notizia sparsa a Londra circa il progetto di occupazione da parte della Russia di tre provincie asiatiche dell'impero ottomano.

Dimissioni smentite

Vienna, 17

Il Fremdenblatt smentisce le voci che il ministro della guerra sia intenzionato di dimettersi.

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 17

Si ha da Avana che gli insorti inseguiti, tentarono di raggiungere dalla costa del sud la linea del Mariel. Ma i comandanti delle cannoniere Almenares e Dardo sbarcarono gli equipaggi e respinsero gli insorti. Il generale Valds dopo un combattimento sostenuto dal battaglione Alfonso 13, raggiunse a Lagunillas i ribelli che ebbero 91 morti.

Le riviste di Felix Faure

Parigi, 17

Felix Faure passò ieri in rivista le truppe a Sant Mihiel, e stamane quelle di Comancy, dappertutto applaudito.

Il viaggio di Faure sarebbe stato deciso nell'ultimo Consiglio dei ministri e si tenne segreto affinché l'ispezione dei forti e delle truppe riuscisse improvvisa.

Il re di Serbia in viaggio

Aiene, 17

Il re di Serbia è arrivato ieri a Corfù, visitò la città e iersera ripartì per Trieste.

Partenza e missione di Agliardi

Vienna, 17

Il Valeriani annunzia che il nunzio Agliardi è partito l'ersera per Roma chiamato dal Papa. Il Valeriani assicura che Agliardi ritornerà in principio di maggio. Ieri prima di partire il Nunzio si è recato a visitare Goluchowski.

Vienna, 17

Assicurasi che mons. Agliardi fu chiamato a Roma per ricevervi dal papa la missione di rappresentarlo in qualità d'ambasciatore

straordinario in occasione dell'incoronazione dello czar; Agliardi tornerà a Vienna per ricevervi, - dopo il concistoro di giugno, in cui verrà creato cardinale, cogli altri nunzi di 1.a classe, - la berretta cardinalizia dalle mani dell'imperatore.

Austria-Ungheria

Vienna, 17

Il Budapest Herald dice di constargli che a convegno di Venezia e Vienna non avevano altro scopo che il rinnovamento delle alleanze fino al 1892.

Si annunzia che verrà presentata alla Camera Ungherese un'interpellanza per invitare il governo a far pubblicare i trattati di alleanza.

Banchetto d'onore a Faure

Toul, 18

Dopo il banchetto d'onore a Faure, questi, con Cavaignac, recossi al circolo militare a prendervi il the.

Faure esprime la sua emozione visitando la fronte della Mosa. Elogiò gli sforzi degli ufficiali per la istruzione delle truppe che si trovano agli avamposti, e che comprendono l'importanza della loro missione.

Disse: «Il paese può legittimamente calcolare su voi e potete affermare che siete la speranza della patria.»

Faure brindò all'esercito e al 6° corpo d'armata.

Cavaignac e il generale Herve ringraziarono Faure che è ripartito stanotte per Parigi.

L'AVVENIRE ECONOMICO D'EUROPA

«La Revue des deux mondes del 1 corrente in un articolo ben informato, ma poco pochissimo consolante, considera la situazione economica attuale e quella probabile avvenire dell'Europa; lo scrittore, se non apprende nulla di nuovo, riassume però i fatti conosciuti in alcuni quadri statistici che danno molto a pensare.

Egli ci mostra l'agricoltura europea uolsa dai grandi dell'India e dal riso che oggi sostituisce le patate nella fabbricazione della fecole e dell'amido; le cottonine inglesi sconfitte dalle fabbriche dell'India, ove la mano d'opera cade grazie al deprezzamento dell'argento, al prezzo derisorio di 10 e 12 centesimi per lavoro diurno delle donne. Tutti prodotti europei si fabbricano ora al Giappone in condizioni tali di buon mercato che ogni concorrenza è impossibile; persino il carbon fossile di Cardiff è colpito da questa terribile crisi della quale non si intravede la fine; questo re dei carboni che, come qualità, sfida qualsiasi confronto, è stato dopo un ultimo sciopero, soppiantato sui porti dell'Oriente, da Singapore fino a Bombay, dal carbone giapponese il quale per suo minor costo lo sconfigge e lo sconfiggerà sempre più in tutti i mercati del mondo.

Le cottonine di Manchester cedono il posto a quelle del Giappone, e senza che ci sia alcuna speranza di rivincita. Nè questo fenomeno è speciale per certi oggetti e derrate; esso si estende ai prodotti del suolo e ad articoli manifatturati.

È così che l'importazione degli ombrelli inglesi, che nel 1890 rappresentava nel mercato di Singapore 104 mila dollari, è precipitata a duemila dollari nel 1894, mentre di ombrelli giapponesi, di mediocre qualità ma a buon mercato, se ne sono venduti nello stesso anno per 268 mila dollari, invece di 104 dollari, per la quale misera somma ne furono venduti nel 1890.

Queste cifre di cui difficilmente ci si persuade offrono la terribile visione di ciò che diverrà il vecchio mondo di qui a qualche anno, allorchando tutto ciò che forma la sua ricchezza, vale a dire tutto il suo attrezzamento, il suo macchinario che gli costa tanto, sarà adottato generalmente anche da questi popoli rinnovantisi, che sapranno adoperarlo come noi, e che possono produrre a dei prezzi costantemente inferiori ai nostri, data la loro forza di resistenza fisica sproporzionatamente maggiore e che richiede, però, mezzi di sussistenza sproporzionatamente minori; e abbiamo detto «quando sarà adottato generalmente» il macchinario europeo, però che

molte delle sterminate regioni, di cui abbiamo detto parola, l'hanno già introdotto su vasta scala.

Ciò significa la rovina e la miseria fra breve, sopra tutto se lo sciopero, che diviene fra noi quasi una istituzione pubblica, continua ad avere i suoi accessi periodici, ognuno dei quali rappresenta un disastro delle nostre industrie un utile indiretto per quelle lontane popolazioni presso le quali l'individuo è abituato, per una lunga selezione, a vivere di nulla ed a non far mai sciopero: effetto, anche questo, di quelle scagurate teorie socialiste che non s'avvedono, o s'avvedono troppo di preparare la rovina delle classi operaie insieme a quello di tutto questo nostro mondo economico, allora appunto che bilaterano di tendere, con l'opera loro, al miglioramento delle condizioni economiche delle classi lavoratrici e dell'intera società.

Forse in queste previsioni sinistre vi è qualche esagerazione. Forse noi, nell'apprensione viva per questo male imminente, forse noi generalizziamo troppo certi fatti speciali.

Ma l'insieme del quadro è vero, i fatti sono certi, le cifre esatte: e però tutta l'energia della nostra razza deve essere adoperata a combattere contro l'avverarsi di queste prospettive: essa ha troppo lottato e troppo sofferto durante lunghi secoli di storia e non deve lasciarsi spogliare, non già del suo diritto di primogenitura, perché non si tratta di ciò, ma del patrimonio che le hanno lasciato in eredità, al prezzo di tanto sudore e di tanto sangue, le innumerevoli generazioni che l'anno preceduta nella via faticosa della civiltà politica ed economica.

PER I NOSTRI ASCARI MUTILATI

Il *Corriere della Sera* stampa una bellissima lettera del Senatore Pasquale Villari, che ha il nobile scopo d'iniziare in Italia una sottoscrizione a favore degli ascari mutilati.

Il Villari aggiunge, per suo conto, alla lettera l'offerta di L. 100, ed il *Corriere* ne offre altrettante; indi applaudendo alla splendida idea, registra le offerte seguenti:

P. Villari	L. 100
On. Leopoldo Franchetti	» 300
A. Alfieri di Sostegno	» 500
	L. 900

In complesso già lire mille.

I FATTI di S. Paolo nel Brasile

Un «meeting» di italiani contro la pace messo sossopra dagli anarchici — Morti e feriti.

Togliamo dai giornali di Buenos Ayres:

Il telegramo ci ha portato i primi particolari di deplorabili fatti avvenuti l'altro ieri a San Paolo nel Brasile, causati dagli eccessi e dall'audacia colpevole di un gruppo di anarchici i quali hanno creduto di poter impunemente interrompere una patriottica dimostrazione organizzata dagli italiani colà residenti.

Disgraziatamente si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti, senza contare lo strascico di rancori e di possibili, anzi probabili rappresaglie che avrà la cosa.

Ecco come sarebbero avvenuti i fatti.

In seguito agli ultimi avvenimenti svoltisi in Italia relativamente alla guerra d'Africa, un gruppo di connazionali aveva organizzato un grande «meeting» per protestare contro la stipulazione della pace e per commemorare al tempo stesso gli eroi caduti nell'ultimo combattimento.

All'ora convenuta il teatro «Apollo» di San Paolo era completamente affollato.

Si era appena installata la presidenza, quando l'assemblea fu sorpresa dall'arrivo di parecchi individui che pretendevano di entrare a viva forza al grido di «Viva Menelik! Viva l'Anarchia! Morte a Umberto!»

È facile immaginare il tumulto che nacque, e l'indignazione da cui fu presa l'assemblea. Nacque quel che doveva nascere, gli anarchici vennero apostrofiati e insultati e qualcuno dei presenti non potendo frenare l'ira si siancia sul provocatori percuotendoli.

Fu il segnale questo di una lotta generale, tanto che il teatro si tramutò immediatamente in un vero campo di battaglia.

I pochi agenti di polizia preposti al mantenimento dell'ordine furono impotenti a compiere l'ufficio loro, e dovettero telefonare al compartimento centrale chiedendo rinforzo, che giunse sul posto pochi minuti dopo a passo di carica.

L'arrivo subitaneo della forza pubblica contribuì a calmare un po' gli animi, e il teatro si andò vuotando lentamente.

Non fu che una tregua, però — perché, appena all'aperto, il conflitto scoppiò nuovamente e più violento che mai.

Gli anarchici, fatti audaci dalla tolleranza di una parte dei dimostranti, rinnovarono le loro grida inconsulte, rincarando la dose e provocando in mille modi.

Ben presto le armi fecero la loro apparizione e si udirono parecchie detonazioni, che aumentarono la confusione e il panico.

Il nostro connazionale Giuseppe Bruno, che aveva affrontato l'anarchico Domenico Attuale, ebbe da questi una revolverata nel petto che lo stese a terra morto.

La polizia intanto, coadiuvata da un plotone di soldati di linea aveva arrestato buona parte dei provocatori e il tafferuglio ebbe termine.

Sul campo della lotta giacevano però molti feriti, il cui numero, data la confusione rengaente, non fu possibile stabilire.

Gli arrestati furono condotti al dipartimento centrale di polizia, seguiti da una folla enorme che gridava e imprecaava contro gli infami autori del sanguinoso conflitto.

Tra gli arrestati c'è un tal Pietro Tavani, il quale fu trovato in possesso di lettere e carte compromettenti, poiché dalle stesse si poté sapere che gli anarchici avevano premeditato l'aggressione.

L'eccitazione contro gli anarchici, stando alle ultime notizie è in aumento e si temono da un momento all'altro nuovi disordini.

COMMISSIONE

per l'insegnamento artistico industriale

Il *Fanfulla* scrive.

«Ieri si è riunita presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio la Commissione per l'insegnamento artistico industriale presieduta dal comm. Boito.

L'on. ministro Guicciardini inaugurò i lavori della Commissione, facendo rilevare la grande importanza di alcuni argomenti insorti all'ordine del giorno, fra cui segnatamente quelli relativi alla collezione e distribuzione di buoni modelli e saggi di applicazioni dell'arte alle industrie; alle norme da adottarsi per migliorare l'insegnamento artistico nelle scuole di arte applicata all'industria, creando un personale adatto, che sappia imprimere allo insegnamento un carattere più pratico e meglio rispondente ai bisogni delle nostre industrie.

L'on. ministro richiamò pure l'attenzione della Commissione sul quesito se, per meglio raggiungere siffatto scopo, possa consigliarsi l'istituzione — entro certi limiti — di laboratori speciali presso le scuole d'arte applicata all'industria.

La Commissione nominò alcune sottocommissioni, con l'incarico di riferire sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.»

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove, 17. — Ci consta che un Comitato di beneficenza s'interessa per ottenere dal nostro Circolo Mandolinistico, con la coadiuvazione delle signorine Ercolani, Forni, Valeri e Rava un trattenimento che avrebbe luogo nella nostra Sala Teatrale, ove verrebbe pure recitata una breve commedia dai dilettanti filodrammatici a beneficio dei feriti d'Africa.

L'idea è eminentemente caritatevole e patriottica, nonchè degna del più largo encomio.

Noi, certi che l'onorevole Comitato di beneficenza non vorrà desistere dal suo nobile progetto, auguriamo che Piove possa mettersi al livello di tutte quelle città che, fino ad ora, escogitarono i migliori mezzi per lenire, in parte, le tante sofferenze toccate ai superstiti nelle battaglie d'Africa.

Camposampiero, 18

CARISS. AMICO CAV. BELFRAME!

Leggo soltanto oggi nel *Comune* una corrispondenza da Camposampiero intitolata: «Istruzione elementare», nella quale si fanno meritati elogi all'egregio maestro sig. Antonio Polato per la sua bravura nell'educare gli alunni a lui afflitti, e fin qui va tutto bene, ed è la pura verità. Dove invece il corrispondente mostra tutta la sua cattiveria, e mente, sapendo di mentire sfacciatamente, è quando accenna a qualcuno (leggi maestro Simonetto) che cerca di porsi in evidenza per ottenere premi immeritati.

Se c'è persona al mondo modesta ed aliena da reclame di qualsiasi specie, questa è certamente il maestro Simonetto, e chi asserisce il contrario non può essere che male informato, o male ispirato.

Fortunati quei paesi che possedessero maestri eguali al Simonetto, il quale non risparmierebbe fatica e dedica tutto se stesso all'istruzione di quelle piccole creature che un giorno lo ricorderanno con amore ed affetto perché in lui, non l'autorità severa del maestro, ma la bontà e la persuasione del padre parlano dal cuore, e lo rendono caro ed amato agli allievi ed ai genitori tutti, che riconoscono ed apprezzano in lui la persona buona, colta e di sensi squisitamente alti e gentili.

Tanto per la verità, e tu sarai cortese di pubblicare queste due righe perché alle cose non vere bisogna troncar subito le gambe.

Credimi tutto tuo

ANTONIO FRANCO

CORRIERE AGRICOLO

Notizie della campagna

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile.

L'abbassamento di temperatura ha rallentato la vegetazione; non si ebbe a lamentare che qualche leggero danno per le brine alle piante fruttifere ed alle leguminose nelle località elevate.

La vegetazione della campagna presenta ovunque un bell'aspetto, però nell'alta e media Italia è vivamente desiderata la pioggia e specialmente per la nascita del maiz, per gli altri seminati e per i foraggi; questi ultimi in qualche luogo già soffrono per la siccità; nella Bassa Italia invece si ebbero piogge che tornarono di gran giovamento a tutte le coltivazioni.

I cereali e gli ortaggi sono ovunque molto promettenti e così pure i prati, dove furono beneficiati da copiose piogge.

I gelsi gonfiano le loro gemme. Le piante da frutta sono ricche di fiori e delle primitive hanno incominciato a legare. Le viti ingrossano le gemme e finora sono molto promettenti.

CRONACA DELLA CITTA

Associazione Popolare

«SAVOIA»

Sappiamo che la rispettabile Presidenza dell'Associazione «Savoia» deliberò di convocare ad un'adunanza i componenti il Comitato Direttivo per domenica, 19 corrente, alle ore una e mezza dopo mezzogiorno, nel locale di residenza dell'Associazione stessa.

Crediamo che ancora oggi, o, al più tardi, nella giornata di domani, saranno diramati gli inviti relativi.

La Presidenza fa sicuro assegnamento che nessuno degli invitati vorrà mancare alla riunione.

PER I CADUTI d'Africa

La commemorazione dei nostri fratelli morti di recente nelle ambe africane ha avuto luogo stamani alle ore 10 col concorso di numerosissimo pubblico commosso per la solenne cerimonia.

Sulle porte del tempio si leggono le seguenti epigrafi:

a Sinistra:

ECHEGGI IL TEMPIO

D'UNA PRECE SOLENNE

CHE AFFIDI AL DIO DEGLI ESERCITI

L'ANIMA DEI PRODI

CHE MORIRONO PER LA PATRIA

nel mezzo:

SOLENNI PARENTALI

AI NOSTRI MORTI GLORIOSI

CHE SULL'ALPE ABRISSINA

SCRISSERO COL SANGUE

UNA PAGINA IMMORTALE

a destra:

SALGA AL CIELO UNA PRECE

PER I GENEROSI

CHE DETTERO LA VITA ALLA PATRIA

L'ANIMA A DIO

In mezzo alla navata centrale s'erge un bellissimo catafalco, attorno al quale sono disposti, con molto buon gusto, trofei d'armi, cannoni, e certi a profusione.

Notate molte corone offerte dalle autorità e dalle famiglie congiunte ai poveri morti.

Si canta la messa del maestro Perosi.

Le truppe disponibili della guarnigione sono schierate sul sagrato della chiesa.

Moltissimi sono gli invitati, noto le autorità tutte, numerosissime rappresentanze di corpi morali, società e sodalizi.

Tra le rappresentanze ufficiali note: Il Consigliere delegato pel Prefetto, il Sindaco, la Giunta Municipale, il Comandante la Divisione, il maggiore generale Cobianchi, il Rettore Ferraris, il Sostituto Procuratore avv. Ricci, l'onor. Colpi, il comm. Maluta, la rappresentanza della Veneranda Arca ed altri che per brevità ommettiamo.

Attorno al catafalco vi erano: alla destra l'artiglieria a sinistra la cavalleria, nella navata centrale la fanteria; a destra ed a sinistra in appositi scanni parati a tutto molto signore abbrunate.

Sulle cantorie retrostanti all'altare maggiore, molti ufficiali in grande uniforme.

Ed ora a cerimonia compiuta non possiamo esimerci dal tributare parole di meritissimo encomio a quelle pietose persone che presero vivo interessamento perché la funzione riuscisse degna del nobilissimo scopo prefisso.

Al comm. Carlo Maluta, al tenente D'Esse del 20.mo artiglieria, ordinatore diligentissimo

dell'ufficio funebre, al co. *Giusti*, all'avv. *Rosanelli*, al conte *Bernini* infaticabili coadiutori, mandiamo i ringraziamenti e le congratulazioni della cittadinanza intera.

Finita la cerimonia, le autorità uscirono dalla porta maggiore fra mezzo alle due ali di truppa che resero gli onori.

La banda militare suonò poi un concerto funebre.

DA BORMIDA

Un episodio, quanto splendido, altrettanto pietoso, della battaglia di Abba-Garima, ispirò all'animo gentile di *ROSANELLI* prof. *CARLO* il Sonetto, che pubblichiamo, colle più vive grazie al forte poeta:

Guardassi attorno. Una sottile schiera
Ancor le formidate armi brandia;
Ma da ogni faccia minacciosa e fiera
Indomito il coraggio trasparia.
«Avanti!» egli tuonò. Sull'orda nera
Quel manipol di prodi lo seguiva,
E l'elmo suo come trionfal bandiera
Segnava a tutti dell'onor la via.
Ma tosto l'abissona onda irrompente
Su quel pugno d'eroi giunse infuriando;
L'avviluppò, lo ruppe, lo travolse:
Egli allora agitò l'elmo lucente,
«Viva Italia!» gridò - morte cercando
Si gettò fra i nemici e morì il colse.

Consiglio Comunale

Il nostro Sindaco ha diramato ai Consiglieri una lettera in data odierna per avvisarli che nella prossima sessione consigliere indetta per i giorni di Giovedì 23, Venerdì 24, Lunedì 27 e Martedì 28 corr., verrà trattato anche il seguente argomento, che viene aggiunto all'ordine del giorno:

In seduta pubblica

«Proposta di costruzione delle paratoje in ferro per chiudere le luci delle camere a sinistra della briglia alle Grade dei Carmini, per la spesa complessiva di L. 12.500.»

Banca Coop. Popolare

Domani 19 andante ha luogo l'Assemblea straordinaria per la nomina del Presidente.

Le urne per la votazione resteranno aperte dalle 12 alle 16. 1657

S. Giustina.

Riportiamo con piacere piacere dal *Veneto* d'oggi:

Fino da ieri francamente dichiarammo che eravamo incorsi in un errore a proposito di alcuni rapporti fra il Parroco di S. Giustina e il Comitato per le onoranze ai caduti di Abba Garima. Nulla avremmo ancora a soggiungere, se non credessimo di dover pure precisare che il Parroco e la fabbricceria ci recisero una lettera in proposito a confermare la smentita e che ne prendiamo ben volentieri atto.

D'altronde è notorio che quella fabbricceria ebbe a prestarsi nel modo più lodovole per consimili onoranze ai tempi dell'eccidio di Dogali e noi lo ricordiamo ancora con piacere.

Riteniamo quindi che si sia trattato soltanto di un equivoco anche se si è alluso ad altre richieste fatte in altri tempi, come appunto, se non altro, quanto si riferisce ai tempi di Dogali dimostrò esuberantemente sulla base di costanti tradizioni taputesi mantenere.

Il busto a De Lazara.

La Commissione aggiudicatrice pel busto al compianto conte Antonio De Lazara, fu ricevuta oggi dal Sindaco per la relazione.

Si dice che il busto s'inaugurerà il giorno 24.

Pel monumento a Mazzini.

I lavori pel riattamento della Piazza dove s'innalzerà il monumento a Giuseppe Mazzini, procedono bene.

Si sono già collocate diverse piante per le aiuole che abbelliranno detta piazza.

I militari in tenuta di gala.

Circolarono oggi per le vie i soldati del nostro presidio in tenuta di parata; e c'è per la commemorazione al Santo ai caduti d'Africa.

Il Concerto al Casino dei Negozianti.

Il Concerto che doveva aver luogo nelle sale del Casino dei Negozianti domani è rimandato a tempo indeterminato per cause imprevedute.

Conferenza prof. Verson.

Nella conferenza d'oggi il prof. Verson ebbe alla fine calorosi applausi dal pubblico.

Daremo domani relazione.

La fiera.

Animata e numerosa la consueta fiera del sabato nel nostro Prato della Valle. Pochi gli affari; in compenso ottimi.

Vagon-salon.

Molta gente era fermata stamani alla nostra Stazione Ferroviaria, per ammirare un'elegante *vagon-salon* del barone Franchetti che alloggia nella nostra Città.

All'Ospedale.

Furono medicati ieri al nostro Spedale Maggiore certi Trevisan Gioachino, di Girolamo, d'anni 13 1/2, tipografo, di Padova, per ferita al ginocchio destro riportata essendosi accidentalmente impigliato con una gamba nelle ruote di una macchina tipografica dello Stabilimento Crescini, e Testini Davide, di Gaetano, quattordicenne, per grave contusione al braccio destro, ferita questa riportata accidentalmente.

Colà furono medicati, il primo dal dott. Marcon, il secondo dal dott. Stoppato.

Lutto di redazione

Ieri alle ore 14 1/2 dopo lunga e tormentosa malattia cessava di vivere fra le lacrime della famiglia la Madre dal nostro compagno di redazione *TIMOTEO FULMINI*.

All'amico desolatissimo le più vive e profonde condoglianze.

La povera donna morì munita dei conforti della religione e circondata dai suoi figli.

La Redazione

LA DITTA GIUSEPPE BORSATTI avverte la sua Spettabile Clientela che a datare dal giorno 19 corrente tiene chiusi i propri Negozi in **Via S. Lorenzo e Università all'insegna Merletti, Ricami e Mode NEI GIORNI DI DOMENICA.**

87. Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 19 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.

1. Marcia militare - Toschi.
2. Pot-pourri - *I Puritani* - Bellini.
3. Valzer - *Flori di primavera* - Fahrbach.
4. Atto 3. - *Jaufre Rudel* - Danelli.
5. Sinfonia - *Guarung* - Gomes.

Banda cittadina.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 19 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - N. N.
2. Sinfonia - *Muta di Portici* - Auber.
3. Valzer - *Onde del Danubio* - Jvanovici.
4. Duetto e terzetto - *Ernani* - Verdi.
5. Pot-pourri - *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.
6. Marcia - N. N.

BOLLETTINO

delle pubblicazioni matrimoniali del 12 Aprile 1896

Secondo pubblicazioni

Danieleto Girolamo di Giuseppe facchino con Rossetto Rosa fu Antonio straccivendola. Brancaloneo Attilio di Eugenio parrucchiere con Bertio Fiorenza fu Angelo lavoratrice in maglie.

Canella Luigi di Giuseppe agente mercio con Cremonese Teresa di Giuseppe sarta. Caligari Cornelio di Antonio viaggiatore di commercio con Levi O'ga di Moise casalinga.

Reginato Egildo fu Domenico muratore con Martini Adele di Carlo sarta.

Noventa Luigi di Giovanni facchino con Canton Elisabetta fu Lorenzo casalinga. Meneghin Pietro fu Giovanni scrivano con Pezzi Maddalena fu Marco casalinga.

Tutti di Padova. Tornaghi Giuseppe fu Gaspare tagliatore sarta in Bergamo con Brentan Angelina di Orazio possidente in Padova.

Bortoletto Eugenio di Gioachino agricola in Casale sul Sile con Cappellazzo Giuseppina di Giovanni agricola in Padova.

Tamassia Giovanni fu Serafino professore di Diritto in Padova con Contazzo Carmelita di Eugenio civile di Prato.

Granzotto Giovanni fu Giuseppe senza professione in Cremona con Marinello Francesca fu Clemente cucitrice in bianco in Cremona.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Ieri sera la brillantissima commedia *La felicità coniugale* rappresentata con molta velle dalla signorina Ines Cristina, dal Talli, e dall'esilarantissimo Calabresi, ottenne un successo lusinghiero meritissimo.

A questa sera la tanto desiderata *Niobe*, protagonista il Calabresi, e la signorina Ines Cristina.

Si tratta della serata d'onore di quell'artista simpaticissimo e corrotto che risponde al nome di Oreste Calabresi.

Nessun dubbio quindi che il teatro sarà al completo.

E l'artista li merita.

Errata

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VÖGLER
PADOVA - Via Spirito Santo N. 982 - PADOVA

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA e GAZOSA - UNICA per la CURA a DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste
Nizza, Torino, Brescia, Vienna
ed Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie, il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontano (di triste memoria) che la Ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porta l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: ANTICA FONTE CHIOGNA & C. In Padova presso la Farmacia Pianeri e Mauro.

La Direzione: Chiogna & Moreschini



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

L'Annunziata ANNA D'AMICO dà consigli per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 687

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

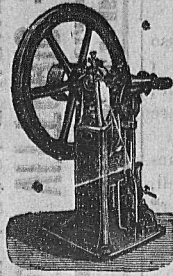
Cent. 3 la parola

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Dalla nostra Tipografia è uscita recentemente la nuova opera del prof. P. Gazzaniga **Libro di Aritmetica e di Algebra Elementare** (L. 3.25) vendibile presso i librai Drucker, Draghi e presso la Tipografia F. Sacchetto. L'indiscutibile pregio di quest'opera è provato dal favore incontrato presso gli studenti e gli studiosi e dagli elogi fatti da egregie persone tecniche per pubblica stampa.

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo



Fuor. in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore e gaz L.	750	1200	1300	1900	2400	2800	3200	3800	4000	6000
idem a petrolio L.	1100	1600	1800	2300	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATOI a prezzi ridotti — SERRE per fiori di ogni forma a circa 15 Lire al metro quadrato — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata — POMPE per uso pubblico e privato — POZZI a getto continuato con tubi di ferro — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a gaz od a petrolio, o di macchine a vapore.
Dietro richiesta si danno schiarimenti.

4073

I più diffusi e reputati Giornali
di TORINO e PIEMONTE
sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VÖGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VÖGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, atylare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

Gli avvisi economici di IV. pagina
costano poco e sono efficacissimi

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

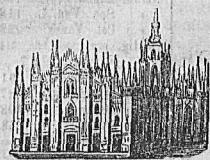
Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

40. Esercizio
SOCIETÀ
DI MUTUO
contro i danni
della

GRANDINE



40. Esercizio
ITALIANA
SOCCORSO
contro i danni
della

GRANDINE

Fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'oro all'Esposiz. di Milano ed a quella di Lodi
Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,497,175 — Media annuale dei valori assicurati L. 38,000,000 — Danni risolti dal 1857 al 1895 L. 80,000,000 — Media dei premi annuali L. 2,350,000.

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1896 si assumono col 1 aprile tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Deputati Provinciali della Provincia di Padova
Piaggi dott. Giovanni Padova — Meneghelli Domenico Camposampiero — Wiel Isidoro Cittadella — Foratti Luciano Montagnana — Ventura cav' uff. dott. Antonio Este — Mario co. cav. dott. Antonio Conselve e Monselice — Forri cav. Daniele Priore

Agente Generale in Padova
INGEGNERE VINCENZO VEZÙ - Via S. Matteo 1154

VAGNER & C.

Portmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officina Metallurgiche.
Presses per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presses, Accumulatori, Presses compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, pezzi di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.